

Rassegna Stampa

18-12-2022

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/12/2022	37	Street rave, città paralizzata dal corteo = Diecimila contro il decreto anti-rave La città per ore ostaggio del corteo <i>Federica Orlandi</i>	2
------------------------------	------------	----	---	---

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	18/12/2022	11	«Libertà di rave», traffico in tilt per ore = In diecimila contro il decreto rave Centro invaso e traffico bloccato <i>Francesco Mazzanti</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/12/2022	39	La rabbia degli automobilisti «Non riusciamo a tornare a casa» <i>Mariateresa Mastromarino</i>	6

Street rave, città paralizzata dal corteo

Dopo la pioggia e lo sciopero, altra giornata di passione per il traffico a causa dei collettivi. Il nostro test sui viali bloccati

Servizi alle pagine **9 e 11**

Diecimila contro il decreto anti-rave La città per ore ostaggio del corteo

Dalle 16 a dopo le 22 i manifestanti hanno girato attorno alla Bolognina, passando per viali e via Indipendenza. Decibel fuori controllo, imbrattamenti e graffiti fuori dalla stazione. Affissi due cartelloni contro la polizia

di **Federica Orlandi**

Sei ore in corteo per la città. Un fiume di quasi diecimila persone ha condizionato il sabato pomeriggio di una fetta di Bologna, durante l'annunciata street rave parade 'Smash repression', per protestare contro il decreto anti-rave del governo. E pure contro le carceri e la «criminalizzazione» della prostituzione, come illustrano alcuni degli striscioni appesi ai nove camioncini che scortano il corteo carichi di casse e amplificatori da cui esce ininterrottamente musica techno a tutto volume. Uno dei furgoni è dedicato alla 'riduzione del danno' dell'uso di sostanze e soccorre chi si sente male lungo il percorso.

L'appuntamento, ieri, era alle 14 al parco di Villa Angeletti. Lì, i manifestanti - composti tra gli altri da membri di ex centri sociali come Xm24 e Tzunami, ma anche da collettivi e figure vicine all'ambiente anarchico -, si sono fermati per un paio d'ore a balla-

re, in attesa che arrivassero altri partecipanti, molti da altre città e alcuni persino dall'estero. Alle 16.30, quando il corteo si è messo in moto, era già composto da almeno duemila persone. E le sue fila hanno continuato a ingrossarsi: la sfilata della sola via de' Carracci è durata un'ora intera, quell'arco di tempo in cui si sono aggiunti tanti altri partecipanti. Tant'è che quando il rave itinerante è giunto sul ponte di via Matteotti, è stato evidente che il loro numero era almeno quadruplicato. La testa del serpentone aveva già superato la prima parte di via Indipendenza quando la coda si affacciava dall'incrocio all'angolo con la stazione: nel momento di massima partecipazione, si sono sfiorate le diecimila persone in marcia.

La sfilata ha percorso quasi dieci chilometri, formando un anello attorno alla Bolognina da Villa Angeletti a piazza dell'Unità. Ma senza trascurare il centro: giù allora per via Indipendenza, dei Mille, Marconi e Lame, bloccando chiaramente i viali durante il passaggio. In piazza dei Martiri c'è stata pure una sosta con intermezzo di spettacoli di giocoleria.

Alla fine, alle 22, gli organizzatori hanno accettato di accorciare un po' il tragitto inizialmente previsto, giungendo in piazza dell'Unità poco più tardi.

L'annunciata manifestazione, autorizzata dalla Questura, ne ha avute tre gemelle a Torino, Firenze e Napoli, e ha inevitabilmente lasciato il segno dietro di sé. In particolare, scritte e imbrattamenti si sono concentrati in via de' Carracci, all'esterno della stazione dell'Alta velocità, dove sono stati pure attaccati due cartelloni contro la polizia. Qualche nuovo graffito è spuntato poi in via Indipendenza. Per il resto, non si sono registrati particolari disordini o tafferugli.

A vegliare e monitorare sul lungo serpentone del resto sono costantemente rimaste le forze dell'ordine, che lo hanno scortato dall'inizio alla fine: la polizia di Stato ha messo in campo diversi reparti, coadiuvati da carabinieri e guardia di finanza, con la polizia locale a sovrintendere anche alla viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musica assordante

SOLO DANNI AI CITTADINI



Francesco Sassone

Consigliere comunale di Fd'I

«**Ancora** una volta Bologna è ostaggio degli antagonisti e dei centri sociali che riescono a metterla sotto scacco senza che il Comune faccia sentire la sua voce. Oggi (ieri per chi legge) è la volta della Street Rave Parade che paralizza la città e reca danno ai cittadini e ai commercianti – dichiara Francesco Sassone, consigliere comunale Fd'I –. La manifestazione in realtà è solo una scusa per sballarsi e sparare musica a tutto volume, ma sostiene di essere una protesta per il decreto anti Rave».

I manifestanti lungo via Matteotti e i viali, all'imbocco di via Indipendenza



Peso: 29-1%, 37-53%

«Libertà di rave», traffico in tilt per ore

In migliaia hanno partecipato al corteo di protesta contro il «decreto Piantedosi»

«Free party is not a crime». Le feste libere non sono un crimine. È questo il messaggio trasmesso dai circa 10 mila partecipanti alla parata «Smash repression» che ieri, fino a tarda sera, ha attraversato le vie della città per protestare contro il decreto anti rave del governo Meloni. Una manifestazione danzante, senza problemi di ordine

pubblico, ma con numerosi disagi al traffico cittadino in questo sabato di shopping prenatalizio.

a pagina **11 Mazzanti**

In diecimila contro il decreto rave Centro invaso e traffico bloccato

Antagonisti in corteo, musica techno e striscioni. Scritte anarchiche contro Schlein e il 41 bis

«Free party is not a crime». Le feste libere non sono un crimine. È questo il messaggio trasmesso dai circa 10 mila partecipanti alla parata «Smash repression» che ieri, fino a tarda sera, ha attraversato le vie della città. Il corteo era composto da sette carri dai quali veniva trasmessa musica elettronica. È stata, di fatto, una manifestazione danzante, senza problemi di ordine pubblico, ma con numerosi disagi al traffico cittadino nel sabato prenatalizio. Durante il percorso – partenza da villa Angeletti con arrivo in piazza Unità, passando per via Indipendenza, Marconi, Lame e Zanardi – che era stato autorizzato dalla questura, non si sono infatti registrati incidenti.

La repressione alla quale si fa riferimento nel nome della parata, secondo i partecipanti, è quella del cosiddetto decreto anti-rave approvato dal governo Meloni, che dopo alcune modifiche è stato appro-

vato dal Senato e ora dovrà passare alla Camera. «Volumi aizzati contro il vostro finto ordine» si leggeva sul cofano del furgone che per alcuni tratti guidava la sfilata, o «No 633bis, si 170 bpm» ironizzava un altro striscione esposto su uno dei carri: nel mirino la parte del decreto che introduce il reato di «rave-party» e che punisce con il carcere da 3 a 6 anni chi organizza raduni musicali su terreni altrui.

Durante la sfilata, tuttavia, sono numerose le scritte comparse sui muri e sulle pensiline delle fermate dei bus. Messaggi contro il regime del 41 bis (il riferimento è all'anarchico detenuto Alfredo Cospito che sta facendo lo sciopero della fame contro il carcere duro), ma anche contro il governo Meloni.

«È la prima volta che partecipo a un rave – racconta un partecipante – fino ad ora avevo frequentato solo serate di musica elettronica nei club a

pagamento e mi sono sempre divertito, però sono costosissime e volevo provare una situazione come questa, dove le persone sono auto-organizzate con qualsiasi cosa e il divertimento è a buon mercato».

La sfilata ha attraversato lentamente le vie della città, con numerose interruzioni e soste: nonostante il raduno nel parco della Bolognina fosse stato convocato per le 14, i manifestanti hanno attraversato il ponte Matteotti solamente alle 17.30. Tra i vari carri, inoltre, era presente anche quello del «Lab 57», una sorta di sportello in movimento dedicato alla cosiddetta «riduzione del danno» (da sostanze stupefacenti) e al quale ci si poteva rivolgere in caso di problemi legati appunto all'assunzione di sostanze. «Penso che sia una situazione di festa libera come se ne vedono ormai poche – aggiunge un ragazzo mentre si muove al ritmo di techno – Siamo



Peso: 1-4%, 11-44%

animando le vie di Bologna facendo vedere che abbiamo diritto a ballare, fare festa, anche se questo governo ce lo vuole impedire in tutti i modi».

Francesco Mazzanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

«Abbiamo il diritto di fare festa e ballare. Volumi aizzati contro il vostro finto ordine»

Da sapere

● Im migliaia ieri hanno sfilato per il centro città in un lungo rave in movimento pensato contro il decreto del governo Meloni, gli antagonisti, ma non solo, hanno invaso il centro con striscioni e cartelli "guidati" da sette carri con musica techno sparata dalle casse, non ci sono stati incidenti e la digos della Questura si è limitata a controllare che tutto filasse liscio, inevitabili i disagi per la circolazione



In strada

La rave street parade ha portato in strada la protesta contro il decreto rave, il primo provvedimento del governo Meloni



Peso: 1-4%, 11-44%

La rabbia degli automobilisti «Non riusciamo a tornare a casa»

Il corteo ha paralizzato tutte le strade cittadine. «Manifestano per i diritti, ma poi li negano a noi»

Non c'è tregua per il traffico in città. Martedì lo sgombero dello stabile occupato dai collettivi, seguito dalla giornata uggiosa e nevosa di mercoledì; venerdì lo sciopero dei sindacati ha messo in subbuglio le vie del centro, intasando anche la tangenziale e i viali. E ieri il colpo di grazia, con il corteo della Street rave parade, che ha letteralmente bloccato lo scorrimento dei veicoli. Non c'è pace per gli automobilisti, nemmeno durante il fine settimana. Da via Carracci il traffico è stato congelato per ore, rendendo inagibili viale Pietramellara e via Masini. Le code sono diventate infinite in un battibaleno, coinvolgendo, inevitabilmente, anche i mezzi pubblici: bus e filobus hanno cambiato itinerario, creando non pochi disagi ai cittadini. «Non è possibile lavorare in questo modo – grida un autista –. Non possiamo garantire un servizio idoneo a chi si muove con gli autobus soprattutto nei giorni festivi». Il caos è degenerato quando gli agenti della Polizia municipale

hanno cercato di far defluire il traffico: tutto inutile, le inversioni di marcia e cambi di rotta improvvisi hanno messo in pericolo i passanti e gli stessi conducenti. E la rabbia degli automobilisti è diventata incontrollabile: un uomo al volante di un furgoncino è sceso dal mezzo per litigare con un altro conducente. Un altro episodio ha visto un altro uomo inveire contro un vigile, che gli indicava un percorso alternativo. I clacson suonavano all'impazzata. «Non se ne può più – dice un automobilista –. Non ci possono essere solo due vigili a gestire questo caos». «Mi pare di sognare – gli fa eco un altro –. Mi stanno negando di rientrare a casa».

Nel blocco generale, anche le volanti delle forze dell'ordine. Un'immagine surreale, che ha portato la città in uno stato di anarchia: nessun rispetto per cartelli, semafori e polizia. Tra i momenti di tensione, un automobilista che stava per investire tre signore. Urla e grida di lamentele non hanno fatto altro che peggiorare l'aria già tesa.

«Basta, siamo stanchi – tuona una signora –. Sono in coda da un'ora e avrò percorso cento metri». Il blocco della circolazione ha investito i viali, intasando le strade dalla zona della stazione fino a porta San Donato; bloccato anche il tratto tra le porte San Felice e Lame. «Sono arrabbiato – esclama un conducente –. È davvero grave permettere un blocco totale del genere. Manifestano per i diritti, e poi li negano a noi». La settimana di passione, quindi, pare non avere fine. Ma la pazienza dei cittadini è esaurita. Le code, iniziate verso le sedici, sono diventate chilometriche. «Il blocco non si smaltirà prima di notte – prevede un motociclista –. Il Comune non doveva solo gestire, ma limitare il fenomeno, intervenendo prima e in maniera più organizzata».

Mariateresa Mastromarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISORGANIZZAZIONE

«Questo caos non solo andava previsto, ma doveva essere gestito con limitazioni e più agenti in strada»

AUTOBUS BLOCCATI

Lo sconforto di chi è alla guida: «In questo modo non si riesce a fare un buon servizio»



Fila di auto ferme sui viali e le tantissime persone che hanno affollato le vie del centro. Sotto un agente della Municipale mentre tenta di gestire il traffico



Peso: 54%



Peso:54%